È tornato Garibaldi

SCOPERTA LA STATUA DELL'OMONIMA PIAZZA DOPO IL RESTAURO

IL RECUPERO È STATO PROMOSSO DAL GRUPPO CULTURALE "L'ARALDO". È STATO ESEGUITO DALLE RESTAURATRICI VERONICA MORUZZI E FRANCESCA CÉ

Nella foto grande, la statua di Garibaldi in marmo di Carrara in tutta la sua bellezza. Nelle foto piccole alcuni momenti della cerimonia, presenti numerosi cittadini e i rappresentanti delle associazioni d'Arma

il nuovo TORRAZZO SABATO 19 NOVEMBRE 2011

di LUCA GUERINI

Tra le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia a Crema, si è inserita a pieno titolo anche la cerimonia con cui, sabato scorso in mattinata, s'è proceduto allo scoprimento del monumento di Garibaldi dopo il restauro.

L'intervento è stato promosso dal Gruppo culturale cremasco l'Araldo in collaborazione con il Ministero dei Beni culturali e ambientali, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e paesaggistici di Brescia, Cremona e Mantova, il Comune di Crema e gli sponsor Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, Banca Cremasca e Farmacia Bertolini. L'amministrazione comunale, contestualmente, ha provveduto alla sistemazione dell'area circostante la statua, ora più decorosa e funzionale (tra le altre cose è stata eliminata l'aiuola in luogo di un invito in marmo e delimitato il

monumento con paletti e catene).

Mario Cassi, presidente dell'associazione Araldo, ha fatto gli onori di casa, spendendo parole di apprezzamento ed elogio per l'iniziativa e il risultato conseguito. Lo stesso ha fatto il sindaco Bruno Bruttomesso, così come l'assessore Paola Orini in rappresentanza della Provincia di Cremona. Accanto a loro diversi altri rappresentanti del Comune e delle associazioni cittadine.

Dopo mesi di lavoro – condotti dalle restauratrici Veronica Moruzzi, cremasca e Francesca Cè, cremonese, con la direzione dell'architetto Gabriele Costi – l'Eroe dei due mondi appare ora in tutta la sua bellezza. Il sole dello scorso weekend ha contributio a esaltare il marmo di Carrara con cui la scultura è realizzata.

Il restauro ha fermato il forte degrado del manufatto, dovuto principalmente all'esposizione agli agenti atmosferici e alla scarsa manutenzione nel tempo. Lo sporco e le croste nere, così come gli attacchi biologici e la vegetazione sono stati eliminati; sistemate anche cadute, fessurazioni, decoesione della materia, ossidazioni e colature di verderame. Consolidamento e trattamenti vari hanno completato l'intervento. Ora il monumento ha un aspetto nuovo, il marmo è stato di fatto "riportato in luce": per molti cremaschi una piacevole sorpresa, convinti che Garibaldi fosse in cemento.

Sin dall'avvio dei lavori, in realtà, la rimozione delle patine di sporco e delle stuccature non idonee, ha mostrato, oltre che la materia in tutta la sua purezza, anche un'opera di buona fattura. Fu inaugurata il 6 settembre 1885: si tratta di uno dei primi monumenti costruiti dopo la morte del grande condottiero e patriota, avvenuta a Caprera il 2 giugno 1882.

Lo scultore impegnato in città fu Francesco Barzaghi (1839-1892), milanese, facente parte di un gruppo di scultori della scuola della città meneghina di primo Ottocento. Nato a Milano, dopo alcuni studi privati, si iscrisse all'Accademia di Brera seguendo i corsi di Giovanni Stazza, Abbondio Sangiorgio e Cacciatori. Con le sue opere l'artista abbellì i salotti aristocratici e borghesi dell'epoca, gli androni delle Accademie e le piazze (un altro suo Garibaldi, dalle nostre parti, si trova nella città di Soresina), alla ricerca dell'eleganza e della bellezza.

Molto atteso il momento dello svelamento dell'opera: le restauratrici, grazie al cestello di un camion, dall'alto hanno tolto il drappo sulle note dell'Inno d'Italia, con grande soddisfazione dei presenti: cittadini, autorità e rappresentanti delle associazioni d'Arma accorsi numerosi all'appuntamento. Il lavoro di restauro sarà presto illustrato in una mostra presso la sala Agello grazie alle fotografie messe a disposizione dalle operatrici impegnate nell'intervento.